

NATURA PIEVESE – MESE DI NOVEMBRE

a cura di Graziano Cireddu

Finalmente sembra siamo entrati in modo più marcato nel periodo autunnale e quindi siamo in grado di descriverne al meglio alcune peculiarità.

Prima però una considerazione di carattere più generale: Il nostro emisfero a queste latitudini conosce 4 stagioni che, cambiamenti climatici a parte, hanno tratti molto marcati; in altre parole, non siamo nell'eterna primavera di altre zone del pianeta e questo dobbiamo imparare ad apprezzarlo perché ci fa conoscere il bello del cambiamento.

Ecco allora che in questo mese possiamo ammirare in modo marcato i bellissimi colori autunnali delle piante che vanno dal rosso acceso al giallo. La ragione di questi colori sta nel fatto che mancando le piante di un apparato escretore vero e proprio, sfruttano il periodo per eliminare le sostanze inutili e/o dannose trasferendole alle foglie di cui poi successivamente si liberano.

Al Tolcinasco e parco natura segnaliamo in particolare il rosso della vite del Canada, della Quercia rossa e del Liquidambar, nonché il giallo di alcuni pioppi e frassini.

Per quanto riguarda gli uccelli, in questo periodo trovano ancora abbondanti scorte di cibo ma alcuni di loro cominciano ad allontanarsi.

Non si tratta di vere e proprie migrazioni, ma di allontanamenti temporanei verso zone più ricche di cibo come il fiume Ticino.

La nostra garzaia comincia ad essere meno frequentata mentre nei terreni appena dissodati o in cui il riso è stato tagliato sono ancora abbondanti le garzette e gli ibis sacri (nella foto in alto).

Su quest'ultima specie proveniente dall'Egitto avevamo promesso più di una parola; basti per ora ricordare che l'uccello compare nei geroglifici delle tombe dell'antico Egitto dove era venerato. Dopo aver colonizzato la Mesopotamia, si è installato in Europa e all'inizio del Novecento in Piemonte.

Negli ultimi 5 anni ha fatto la sua comparsa nel sud Milano in modo un po' invasivo; pur non essendo un airone è bene accetto nelle garzaie, che sono i luoghi dove gli aironi nidificano... e viene tollerato da questi ultimi anche se spesso si nutre delle loro uova: bella gratitudine!

Si notano anche diverse coppie di fagiani che hanno trovato nell'oasi un rifugio più sicuro che altrove. Nei prossimi mesi descriveremo meglio anche questo interessante volatile dalla livrea così variabile (nelle foto accanto, esemplari maschi e femmine).

Infine, il mese scorso parlavamo di funghi: presso l'oasi sono presenti molte specie sia mangerecce che velenose. Al riguardo una ulteriore raccomandazione: impariamo ad ammirarli senza distruggerli perché tutti i funghi sono importantissimi nel delicato equilibrio del bosco. Inoltre, si tenga a mente che non esistono scorciatoie, ovvero i funghi si devono conoscere bene, altrimenti si rischia molto soprattutto con le amanite (nella foto qui accanto).



